



COMUNICATO STAMPA

Un nuovo ricco cartellone, quello del **Viotti Festival** che nella stagione **2017/18** festeggia la sua **20° edizione**, *anche* con una nuova grafica e un doppio nuovo logo: un violino 'infuocato' a rappresentare la passione 'divorante' per la musica, ma non solo, e un 20° rosso e nero con Viotti come in un medaglione. Vale a dire continuità della tradizione in una nuova veste grafica.

L'attuale stagione è stata realizzata con il contributo della Compagnia di San Paolo (Maggior Sostenitore) nell'ambito dell'edizione 2017 e si avvale altresì del contributo di Regione Piemonte, Città di Vercelli, Fondazione CRT e Fondazione CRV, nonché in qualità di Media Partners "La Sesia" e "La Stampa" e di altri contributi.

A propiziare il cartellone l'appuntamento del 21 ottobre presso la Chiesa di San Cristoforo dove il direttore artistico **Cristina Canziani**, il direttore musicale **Guido Rimonda** e il musicologo **Attilio Piovano** percorreranno l'*excursus* della stagione con dettagli sugli interpreti e le scelte musicali. Protagonista della serata la **Camerata Ducale Junior**, la neonata formazione - il futuro, la versione 4.0 dell'Orchestra - *ensemble under 18*, già in via di affermazione, che nella fascinosa *location* di San Cristoforo affronterà Mendelssohn, Vivaldi, il britannico Warlock e una pagina in prima esecuzione assoluta di Luciano Maria Serra (*Mumentu*) espressamente 'cucita addosso' alla Camerata Ducale Junior: un vero onore per la giovane formazione. E sarà un piacere ritrovare poi ancora CDJ in un paio di altri appuntamenti in aprile e maggio, sotto la guida di esperti maestri preparatori di caratura internazionale.

Una ricorrenza di rilievo - si diceva, quella a cifra tonda - da festeggiare e celebrare con bei nomi del concertismo internazionale, artisti di rango, un *mix* di tradizione e novità con alcune gradite sorprese: tra queste segnaliamo le riprese TV (*live*, e non solo, con interviste e una vera e propria *fiction*) destinate ad una puntata della popolare trasmissione *Voyager* (Rai2) dedicata all'intrigante vicenda del violino Leclair, oggi appartenente a Guido Rimonda.

Una stagione che avrà inizio al Civico di Vercelli il 18 novembre con una *full immersion* haydniana affidata alle mani esperte di Guido Rimonda violino solista e direttore dell'**Orchestra Camerata Ducale**, con la presenza del pianista **Maurizio Baglini** e della violoncellista **Silvia Chiesa**: un intrigante programma di raro ascolto dedicato alla musica cameristica di questo autore massimamente frequentato per le pagine sinfoniche.



L'Orchestra Camerata Ducale compirà un'incursione nell'universo della musica da film, il 27 gennaio, poi si immergerà nel mondo di Locatelli, Gluck, Tartini, Paganini, Kreisler, Ravel e altri (24 febbraio) con Rimonda direttore e solista (*Le Violon noir*); quindi sarà impegnata nel *Requiem* di Mozart in marzo (il 24) in sintonia con i tempi della liturgia.

Tra i violinisti, di spicco i nomi di **Pavel Berman** - ancora in marzo, il 17 - sul versante di Paganini e di **Sonig Tchakerian**, impegnata il 14 aprile nei *Concerti* di Bach che interpreterà con la consueta e rara sensibilità; la rarità di un Rossini inconsueto e inedito con il 'mezzo' **Manuela Custer** - il 5 maggio - accompagnata dal pianista **Massimo Viazzo** e così pure un'ulteriore puntata con l'integrale delle *Sonate* di Beethoven affidate a **Filippo Gamba** (in febbraio); in dicembre il *bandoneon* di **Cesare Chiacchiaretta** e la chitarra di **Giampaolo Bandini**, una smazzata di *evergreen* del re del tango, Piazzolla, la coralità degli **Alpini** per una serata dedicata ai canti della Grande Guerra, il consueto *rendez-vous* per la sera di San Silvestro e un *tourbillon* di musica, spettacolo, panettone e bollicine offerto alla cittadinanza; il secondo concerto in novembre (il 25 per la precisione) vedrà protagonista ancora Rimonda affiancato dal pianista **Massimo Giuseppe Bianchi** (musiche di Mozart, Dvorák, Grieg e Tartini), un concerto a cura del prestigioso **Quartetto di Cremona**, a chiudere in bellezza la stagione in maggio inoltrato (il 19).

Alcuni concerti orchestrali saranno introdotti da musicologi apprezzati dal pubblico che guideranno gli ascoltatori nei meandri più segreti delle partiture.

Negli intervalli di tali concerti inoltre i consueti 'Appuntamenti al foyer' con le eccellenze del territorio vercellese così ricco di risorse legate alla cultura, tradizioni, artigianato e quant'altro.

Da sempre Camerata Ducale rivolge le sue attenzioni al pubblico di domani e quindi il progetto "La cultura crea la cultura" per avvicinare alla musica 'giovani in erba'.

E inoltre: ben quattro appuntamenti in primavera nelle mattine domenicali presso il Salone Dugentesco con giovani vincitori di concorsi internazionali (*Green Ties*) in collaborazione con Accademia Perosi e CIDIM; l'ormai consolidata rassegna Ducale.LAb coi migliori diplomati dei Conservatori del Piemonte al Museo Leone, in giugno.

Tutti i dettagli sul sito; gli approfondimenti con particolari sui concerti, interpreti e rassegna stampa con il trimestrale *Diretta Musica*, aggiornamenti mediante la consueta *Newsletter* volta a fornire tutte le *info* in tempo reale.

Abbonamenti a partire da lunedì 23 ottobre.

www.camerataduceale.it

www.viottifestival.it



CONCERTO DI PRESENTAZIONE XX VIOTTI FESTIVAL

Camerata Ducale Junior

Luciano Maria Serra, maestro preparatore

Sabato 21 ottobre 2017

Chiesa di S. Cristoforo, Vercelli, ore 21.00

Concerto a ingresso libero

Programma

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Sinfonia per archi n. 10 in si minore

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto per archi in re maggiore RV 121

Luciano Maria Serra (1975)

Mumentu (composto per Camerata Ducale Junior) 1° esecuzione assoluta

Peter Warlock (1894-1930)

Capriol Suite

Camerata Ducale Junior

Uno dei compiti principali di una vera grande orchestra è quello di progettare il proprio futuro. Per questo, dai 25 di attività dell'orchestra Camerata Ducale nasce oggi la Camerata Ducale Junior: una formazione che conta su venti giovani e giovanissimi solisti, rigorosamente under 18 e spesso alla loro prima esperienza sul palcoscenico, ai quali viene data l'opportunità di esibirsi in luoghi storici e prestigiosi, realizzando una vera e propria mini stagione concertistica. I solisti sono selezionati tra i più meritevoli allievi segnalati dai conservatori di Torino, Milano, Alessandria e Novara, e per molti di loro, seguiti con attenzione dalla camerata Ducale e da grandi protagonisti del panorama nazionale, conclusa questa importante esperienza, si apriranno le porte della carriera concertistica.

Luciano Maria Serra

Compositore, direttore d'orchestra, pianista. Siciliano, autore di musiche per il Teatro, di lavori sinfonici e da camera, Luciano Maria Serra è nato ad Augusta nel 1975 ed alterna la sua attività di compositore ed orchestratore a quella direttoriale e di esecutore.

Assistente di Gustavo Dudamel ne "Le Nozze di Figaro" di Mozart alla Staatsoper di Berlino (2015) e di Domingo Hindoyan in "Semiramide" di Rossini all'Opera National de Lorraine (2017), ha collaborato alle musiche di Marco Betta nelle rappresentazioni classiche di "Elettra" ed "Oreste" di Euripide patrocinate dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico, tenutesi al Teatro Greco di Siracusa nella stagione 2000 per la regia di Piero Maccarinelli.

MAGGIOR SOSTENITORE



CON IL SOSTEGNO DI



MEDIA PARTNER



Tra le produzioni discografiche, come direttore e orchestratore, ha realizzato "Pesah" (C. Muratori). Le proprie esecuzioni pianistiche sono state trasmesse dai canali radiofonici della Rai Radiotelevisione Italiana.

Dal "Costalblea Film Festival" ha ricevuto la commissione delle nuove musiche di "Christus", lungometraggio muto in bianco e nero di Giulio Antamoro (1916).

Con il Teatro Stabile di Catania ha collaborato alle musiche di "Romeo e Giulietta" di Shakespeare, per la regia di Lamberto Puggelli. Ha scritto e diretto composizioni commissionate da L'Offerta Musicale Ensemble.

I propri lavori sono stati eseguiti nelle stagioni concertistiche del Virée Classique Festival di Montreal, del Viotti Festival di Vercelli, del Festival Internazionale di Musica di Marvão, del Teatro Valli di Reggio Emilia, dell'Associazione Siciliana Amici della Musica, dell'Associazione Musicale Etna, del Teatro Machiavelli di Catania, delle Orestidi di Gibellina, dell'Istituto Musicale "V. Bellini" di Catania e del Conservatorio di Musica "V. Bellini" di Palermo da solisti quali Edicson Ruiz, Veronika Eberle, Andrea Lucchesini, il Quartetto di Cremona.

Diverse le esecuzioni internazionali della propria produzione musicale per il cinema, in ambito di rassegne quali il Festival Internazionale del Cinema d'Animazione di Atene, l'Ars Electronica Festival di Vienna e l'Arcipelago Film Festival di Roma.

Impostosi all'attenzione di pubblico e critica in veste di direttore di musica contemporanea e del Novecento, Luciano Maria Serra possiede un vasto repertorio lirico e sinfonico che trova particolare riferimento nella letteratura del Classicismo e del primo Romanticismo. Un concerto dedicato alla musica di Mozart e Haydn lo ha visto salire anche sul podio dell'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo annoverandolo tra i più giovani direttori alla guida della prestigiosa fondazione, mentre l'attività concertistica da solista vede il maestro impegnato in Italia e all'estero con una programmazione che lo ha portato ad esibirsi in importanti sale da concerto quali la Philharmonie di Berlino. Ha tenuto inoltre corsi di formazione musicale sotto l'egida dell'Università degli Studi di Catania e della Fondazione Lamberto Puggelli.

di Attilio Piovano

Il geniale Mendelssohn in apertura di serata: in programma una delle dodici *Sinfonie* per soli archi, una più graziosa dell'altra, ch'egli compose tra gli undici e i quattordici anni, destinandole al "consumo" musicale casalingo, ovvero ai concerti privati del sabato sera presso la fastosa abitazione dei genitori, dove la sua formazione comprese anche lo studio delle lingue classiche e moderne, della pittura e altro ancora. Questa *Decima*, in particolare, nella cinerea tonalità di *si* minore - la stessa della schubertiana "*Incompiuta*" - il precocissimo Felix, *enfant prodige* ammirato dal sommo Goethe, la compose a Berlino, nel maggio del 1823, ancora ben lontano dalla maggiore età, all'epoca dei suoi studi con Friedrich Zelter. Due soli movimenti sostanziano quest'opera di stampo classicheggiante: un meditativo e assorto *Adagio* quindi uno spigliato *Allegro* che già lascia presagire quella fluida scorrevolezza ritmico-melodica poi peculiare del futuro autore dell'*Italiana*. A dir poco prodigioso.

Poi il sommo Vivaldi, il "Prete Rosso", l'apostolo del violino in epoca barocca che, accanto a una messe di Concerti solistici, non disdegnò la forma del cosiddetto Concerto di gruppo: così il *Concerto RV 121* verosimilmente ascrivibile al 1717, pagina dal consueto taglio formale tripartito, e dunque due spigliati movimenti rapidi innervati di brio e pimpanti ritmi di danza con una scrittura in prevalenza omofonica a incorniciare un tempo lento, nella umbratile tonalità di *si* minore, dal caratteristico colore lagunare.

MAGGIOR SOSTENITORE



CON IL SOSTEGNO DI



MEDIA PARTNER



Quindi ecco la sorpresa di una pagina in prima assoluta, espressamente composta per la neonata compagine di CDJ da Luciano Maria Serra, violinista, direttore d'orchestra e compositore catanese: un onore non da poco; al pubblico il piacere di scoprirne le coordinate linguistiche al primo ascolto di una pagina ricca di suggestioni, scritta in un linguaggio di cordiale comunicativa, che affonda le origini entro *l'humus* culturale di appartenenza dell'autore medesimo. «*Mumentu* – scrive l'autore - è uno sguardo, già tutto impresso nelle prime misure della composizione che si dissolve in un attimo (*mumentu* in siciliano) in cui il ricordo diventa canto e il canto diventa racconto di una terra dolorosa e seducente.

Lo dedico ai favolosi ragazzi della Camerata Ducale Junior quale autentico momento di me stesso».

Infine del britannico Warlock (pseudonimo di Philip Arnold Heseltine), amico e biografo di Delius, nonché musicista dalla personalità turbolenta e irrequieta - morì probabilmente suicida per avvelenamento da gas a soli 36 anni - l'accattivante *Capriol Suite* (1926) dalla singolare e apprezzabile concisione (poco più di dieci minuti di durata complessiva): pagina che trae ispirazione da melodie popolari celtiche e gallesi, ricche di suggestioni. Si apre in un clima compassato e cerimonioso, quasi remake di modi pre barocchi e si configura come una successione di amabili danze dagli echi tardo-rinascimentali e dal fascino modale, ibridate di pizzicati, ritmi ora briosi, ora più quieti, tratti sognanti, giù giù sino alla conclusiva e sfavillante *Danza delle spade* dall'irresistibile *appeal*.

MAGGIOR SOSTENITORE



CON IL SOSTEGNO DI



MEDIA PARTNER

LA STAMPA

LA SESIA



Novacoop

